

► Geologi, Ingegneri e Architetti ◀

Russo: Gli Ordini diventano organismi di certificazione

Il vice presidente dei geologi campani lavora a un progetto per innovare l'offerta con una garanzia di qualità per i lavori svolti

L'iniziativa potrebbe coinvolgere tutto il settore tecnico

DI GIOVANNI CAPOZZI

Trasformare gli Ordini delle professioni tecniche per farne veri e propri organismi di certificazione della qualità delle prestazioni fornite dagli iscritti: è l'innovativa proposta che parte dalla Campania per iniziativa di **Francesco Russo**, vice presidente dell'Ordine regionale dei geologi.

Si tratta di una svolta: piuttosto che alzare steccati e promuovere guerre di religione contro le imminenti misure annunciate dal Governo Monti e che tentano di innovare il mercato dei servizi professionali per rilanciare lo sviluppo, il mondo delle professioni tecniche fa un tentativo autonomo e originale di riqualificarsi con un'ipotesi di certificazione della prestazione del prodotto del lavoro intellettuale.

GIOCO D'ANTICIPO

“Potremmo quasi dire che giochiamo di anticipo: la nostra rappresenta una proposta aperta al mercato - spiega infatti Francesco Russo - : la certificazione di qualità diverrà un elemento specifico di garanzia, progetto per progetto, e non una generica affermazione di principio. Una specie di bollino blu - aggiunge il vice presi-

dente dei geologi campani - che attesti la conformità delle prestazioni a rigorosi standard qualitativi prefissati e codificati”.

PASSI CONCRETI

La certificazione operata dagli Ordini servirà, nelle intenzioni dei promotori, anche ad attestare il valore aggiunto della prestazione professionale e a garantire gli enti che si avvarranno di questo strumento.

L'Ordine campano si è già attivato concretamente in questa direzione: nei giorni scorsi Russo si è rivolto ad Accredia (organismo di certificazione nato dalla fusione di Sincert e Sinal) per conoscere tutti i passi necessari per certificare gli organismi di autogoverno delle professioni tecniche. La proposta dell'Ordine campano è accolta con interesse dal Consiglio nazionale, di cui è presidente **Gian Vito Graziano**, e potrà trovare ulteriore slancio, come è stato anche sottolineato ieri a Napoli in occasione del vertice dei presidenti degli Ordini regionali dei geologi (*vedere servizio qui in basso - Ndr*). La proposta di trasformare gli Ordini tecnici in organismi di certificazione è un progetto a cui i geologi campani lavorano fin dal lontano 2003 e che oggi, in un momento in cui il

mercato dei servizi professionali va incontro a una sostanziale riforma, diventa di particolare attualità. L'intenzione è, nel medio termine, di estendere questo percorso innovativo anche agli altri Ordini del settore tecnico.

Non solo geologi, dunque, ma anche ingegneri e architetti, fino ad arrivare (per i settori di rispettiva competenza) anche ai geometri e ai periti.

Il confronto con le altre categorie professionali è già iniziato e sembra avviato a risultati positivi. Inoltre l'ipotesi di autoriforma propugnata dai geologi appare in sintonia con l'Europa, considerata l'attenzione al concetto di qualità certificata nell'ambito dell'Ue.

ULTERIORE VANTAGGIO

Fra l'altro un riconoscimento di questo tipo avrebbe un altro vantaggio: eviterebbe il rischio - paventato da larghi settori del lavoro professionale - che l'attività dei professionisti venga equiparata a quella delle imprese. Proprio la formula “certificazione del prodotto intellettuale”, fa osservare Russo, “sottolineerebbe la peculiarità dell'apporto professionale (per progetti, perizie, studi tecnici) rispetto ad altri tipi di attività”.

Esame di Stato e tariffe: confronto aperto

Riforma degli ordinamenti professionali: ieri l'Ordine dei geologi della Campania chiama a raccolta i presidenti di tutti gli organismi di autogoverno locali della categoria. Sotto la lente questioni come i percorsi di accesso e la salvaguardia delle competenze. "L'eliminazione di alcune regole, come nel caso dell'esame di Stato - afferma il vice presidente campano Francesco Russo -, non garantisce la validità del prodotto professionale il cui contenuto è rappresentato dalle capacità dei professionisti. Capacità che solo l'esame di Stato può contribuire a certificare".

Gli fa eco Francesco Peduto presidente dell'Ordine dei geologi della Campania che sottolinea: "Secondo noi non solo risulterebbe deleterio abolire gli ordini, ma anche il tariffario". E annuncia: "La settimana prossima è in programma a Napoli la manifestazione del Cup (comitato unitario dei professionisti) con Maurizio De Tilla presidente organismo unitario avvocatura, in cui come ordini regionali cercheremo di dare un contributo al consiglio nazionale, sarà il mo-

mento per portare sul tavolo delle trattative le nostre proposte". Dice "no" all'abolizione delle tariffe anche Emanuele Doria presidente dell'Ordine dei Geologi della Sicilia che precisa: "Una progettazione tecnica richiede un impegno intellettuale e delle spese che possono essere quantificate secondo i tariffari vigenti. Le professioni tecniche hanno l'esigenza che le tariffe non vengano abolite. Su altri punti della riforma ne possiamo discutere, per esempio sulla formazione, sull'aggiornamento dei professionisti. E aggiunge: "Non sono favorevole all'abolizione dell'ordine, o comunque andrebbe rivista l'organizzazione di tutte le prestazioni professionali intellettuali".

Dello stesso parere sono Vittorio Silvano Cremasco presidente dell'Ordine dei geologi del Piemonte e Fulvio Iaderola presidente dell'Ordine dei geologi del Friuli Venezia Giulia che insistono sul mantenimento delle tariffe e su una politica che punti a standard qualitativi elevati.

Nadia Pedicino



Francesco Russo

